

CAMERA DEI DEPUTATI N. 5493

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

MASTELLA, BUTTIGLIONE, MANZIONE, ACIERNO, ANGELONI, BICOCCHI, CAVANNA SCIREA, CIMADORO, DI NARDO, FRONZUTI, GRILLO, MIRAGLIA DEL GIUDICE, NOCERA, OSTILIO, PAGANO, REBUFFA, SAVELLI, SANZA, TASSONE, VOLONTÈ

Istituzione della provincia della Brianza

Presentata il 4 dicembre 1998

ONOREVOLI COLLEGHI! — Come è certamente noto l'articolo 5 della Costituzione, che riconosce e promuove le autonomie locali, è sempre stato costantemente disatteso posto che il legislatore ordinario è rimasto pressochè latitante sino all'8 giugno 1990, allorché, con la legge di riforma delle autonomie locali (legge 8 giugno 1990, n. 142), si sono voluti rilanciare la funzione ed il ruolo della provincia, accrescendo e definendo le sue competenze e prevedendo criteri e indirizzi per la creazione di nuove province. In proposito si osserva che la costituenda provincia della Brianza presenta tutti i requisiti previsti dalla citata legge n. 142 del 1990. Il territorio della Brianza, infatti, è dotato di una sua unitarietà ed omogeneità storica, sociale, culturale ed economica, assolutamente di-

stinte dal resto della provincia di Milano. A ciò si aggiunga che l'area della provincia della Brianza, così come delimitata dalla presente proposta di legge, si presenta particolarmente dinamica, con ampi spazi di sviluppo e con notevoli spazi di espansione. La popolazione è di circa 800 mila residenti e, pur tenendo conto della rilevante diminuzione delle nascite, essa risulta pur sempre in aumento grazie ad una notevole *vis attractiva* e ad un tenore di vita non lontano dall'ottimale.

Particolarmente intensa si presenta l'attività edilizia, così come indubbiamente intenso ed importante risulta essere il tasso industriale presente sul territorio con prevalenza dei settori metalmeccanico, del legno, della industria alimentare e dell'abbigliamento.

La istituenda provincia è già in grado di offrire ai suoi abitanti notevoli ed attrezzati servizi pubblici quali presidi ospedalieri (in numero di sette) raccolti in un presidio multinazionale [azienda sanitaria locale (ASL)]. Capoluogo della provincia è indicata la città di Monza che, peraltro, per numero di abitanti è, allo stato, la città non capoluogo di provincia più popolosa d'Italia. Monza, infatti, con oltre 120 mila abitanti, è la terza città della Lombardia, dietro a Milano e Brescia. Il suo tribunale che ha giurisdizione su 62 comuni con quasi un milione di abitanti si colloca tra i primi dieci più importanti tribunali d'Italia.

Il Comando di gruppo dell'Arma dei carabinieri, ubicato nella città di Monza, comprende un raggio di azione di 91 comuni, con oltre 2 milioni di abitanti.

Si deve ancora aggiungere che l'ospedale di Monza, polo universitario della facoltà di medicina e chirurgia, è tra i più avanzati d'Italia ed è una delle strutture tra le più attrezzate tra quelle esistenti sul territorio nazionale.

Nella città di Monza sono da tempo operativi gli uffici delle imposte dirette, l'ufficio del registro, la camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, la Società italiana autori ed editori, nonché gli uffici dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e, unica città in Italia non capoluogo di provincia, un ufficio indipendente dell'imposta sul valore aggiunto (IVA).

Particolarmente importanti e numerose sono poi le associazioni presenti nella città di Monza: oltre all'Associazione dei commercianti e degli artigiani, esiste, sin dal lontano 1902, l'Associazione degli industriali di Monza e della Brianza. Sono anche presenti tutti gli ordini professionali e, di recente, è stata altresì istituita la camera penale.

La provincia della Brianza una volta istituita andrà a collocarsi nelle prime venti province italiane per quanto concerne l'indicatore « popolazione » e la sua

istituzione non avrà alcuna incidenza o, comunque, un'incidenza assolutamente modesta sul bilancio nazionale, attesa la evidenziata preesistenza di servizi di dimensioni provinciali.

Di recente è stata inaugurata una nuova sede della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, la quale, pur abilitata a tutti i servizi di sportello, non è stata dotata di autonomia di gestione calibrata su specifiche esigenze di un'area avanzata industrialmente e con una grande tendenza alla realizzazione di operazioni di esportazione.

Per quanto poi concerne l'istruzione, Monza si presenta come il capoluogo naturale della Brianza, posto che sul suo territorio sono presenti scuole superiori di ogni tipo, sia pubbliche che private (liceo classico, liceo scientifico, liceo artistico, scuola di ragioneria, scuole professionali).

La storia ultramillenaria della città di Monza è rappresentata dai numerosi monumenti che l'abbelliscono: il Duomo, l'Arengario e la Villa Reale. La città fu capitale del Regno dei Longobardi, indi fu sede imperiale con Berengario e con gli Ottone. Nei secoli successivi la città di Teodolinda ha rivissuto altri momenti di splendore rappresentati dalla Villa reale che fu per molti decenni sede estiva di diversi sovrani.

Insiste nel parco di Monza, che ha una superficie di circa 8 milioni di metri quadrati, il più celebre e prestigioso autodromo del mondo. Costruito nel 1922 è stato costantemente ammodernato ed attualmente è utilizzato per prestigiose competizioni motoristiche nazionali ed internazionali.

Come si vede, dunque, alla luce di tutto quanto abbiamo esposto ed attesa la sussistenza di tutte le condizioni e di tutti i presupposti previsti dalla legge 8 giugno 1990, n. 142, l'istituzione della nuova provincia della Brianza non solo si rende assolutamente necessaria per un maggiore sviluppo dell'area interessata, assolutamente diversificata rispetto all'area metropolitana di Milano, ma si presenta come un vero e proprio atto dovuto.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. È istituita la provincia della Brianza nell'ambito della regione Lombardia.

2. La provincia della Brianza, con capoluogo Monza, è costituita dai comuni di: Agrate Brianza, Alcurzio, Albate, Arcore, Barlassina, Basiano, Bellusco, Bernareggio, Besana in Brianza, Biassono, Bovisio Masciago, Briesco, Brugherio, Burago di Molgora, Busnago, Cambiago, Camparada, Caponago, Carate Brianza, Carnate, Carugate, Cavenago di Brianza, Cesano Maderno, Concorezzo, Cornate d'Adda, Correzzana, Desio, Giussano, Grezzago, Lentate sul Seveso, Lesmo, Limbiate, Lissone, Macherio, Masate, Meda, Mezzago, Monza, Muggiò, Nova Milanese, Ornago, Pozzo d'Adda, Renate, Roncello, Ronco Briantino, Seregno, Seveso, Sovico, Sulbiate, Trezzano Rosa, Trezzo sull'Adda, Triuggio, Usmate Velate, Vaprio d'Adda, Varedo, Vedano al Lambro, Veduggio con Calsano, Verano Brianza, Villasanta, Vimercate.

ART. 2.

1. La provincia di Milano, entro il termine di quattro mesi a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, procede alla ricognizione della propria dotazione organica di personale e delibera lo stato di consistenza del proprio patrimonio ai fini delle conseguenti ripartizioni, da effettuare con apposite deliberazioni della giunta, in proporzione sia al territorio sia alla popolazione trasferiti alla nuova provincia.

2. I compiti di cui al comma 1 sono espletati da un commissario nominato dal Ministro dell'interno, con il compito di curare ogni adempimento connesso alla istituzione della nuova provincia fino all'insediamento degli organi elettivi.

3. Le prime elezioni per il consiglio provinciale della Brianza hanno luogo entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge. Le elezioni per il rinnovo del medesimo consiglio provinciale hanno luogo in concomitanza con il rinnovo dei consigli provinciali del restante territorio dello Stato.

4. Fino alla elezione del nuovo consiglio provinciale, i provvedimenti necessari per consentire il funzionamento della nuova provincia sono adottati dal commissario di cui al comma 2.

ART. 3.

1. Entro il termine di quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge sono determinate le tabelle delle circoscrizioni dei collegi elettorali delle province di Milano e della Brianza, ai sensi dell'articolo 9 della legge 8 marzo 1951, n. 122, come modificato dall'articolo 2 della legge 10 settembre 1960, n. 962.

ART. 4.

1. I Ministri competenti, con proprio decreto, entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, adottano i provvedimenti necessari alla istituzione, nella nuova provincia della Brianza, degli uffici periferici dell'amministrazione dello Stato.

2. I Ministri di cui al comma 1 sono autorizzati a provvedere alle occorrenti variazioni dei ruoli del personale.

3. Il Ministero dei lavori pubblici provvede alla costruzione e all'adattamento degli edifici necessari per il funzionamento degli uffici statali, ferma restando la relativa spesa a carico del bilancio dello Stato.

ART. 5.

1. Gli atti e gli affari amministrativi pendenti, alla data di entrata in vigore della presente legge, presso la prefettura e gli altri organi dello Stato costituiti nel-

l'ambito della provincia di Milano e relativi a cittadini ed enti compresi nel territorio dei comuni di cui al comma 2 dell'articolo 1, sono attribuiti alla competenza dei rispettivi organi ed uffici della provincia della Brianza.

ART. 6.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

